

## **Riforme: Bassanini, inevitabile ormai andare a referendum**

PROBLEMA E' DATA: LEGA VUOLE SUBITO, SUOI ALLEATI TEMPI LUNGHI (ANSA) - ROMA, 20 MAR - "Le proposte avanzate negli scorsi giorni da Giorgio La Malfa e da Michele Salvati sono ormai del tutto superate dagli eventi. Il referendum popolare sul progetto di riforma costituzionale Berlusconi-Bossi e' del tutto inevitabile". Lo afferma il sen. Franco Bassanini, capogruppo Ds nella Commissione Affari costituzionali del Senato.

"Il Senato - osserva Bassanini - ha gia' approvato, nel testo votato dalla Camera, tutti gli articoli fondamentali della riforma (devolution, Senato federale, elezione e poteri del premier, indebolimento degli organi di garanzia). Tecnicamente, essi non possono piu' essere ne' stralciati ne' modificati. Possono solo essere bocciati dal referendum".

"Si trattava peraltro di proposte del tutto irrealistiche.

Non si capisce infatti perche' l'Unione dovrebbe accettare la devolution rinunciando alla sua ferma posizione di principio a difesa dell'Unita' d'Italia e dell'uguaglianza dei cittadini nell'esercizio di diritti fondamentali come quelli alla salute e all'istruzione. Ne' come An possa rinunciare al premier onnipotente, o l'Udc alla clausola dell'interesse nazionale". "Il problema e' caso mai quello della data del referendum nota Bassanini. "Le dimissioni di Calderoli a questo alludono.

Calderoli vuole una approvazione della riforma in tempi tanto rapidi da garantire che il referendum sara' tenuto comunque prima delle elezioni politiche. Gli alleati della Lega, che temono di perdere il referendum (e di averne un contraccolpo politico-elettorale), sembrano preferire invece tempi piu' lunghi, spingendo il referendum dopo le elezioni. Bossi lo vuole subito, anche a rischio di perderlo: potra' sempre accusare gli alleati di alto tradimento, e fargliela pagare nelle elezioni del 2006". "Per quanto ci riguarda conclude Bassanini noi siamo pronti al referendum, prima o dopo le elezioni politiche.

Convinti come siamo che la grande maggioranza degli italiani non vuole questa riforma che rendera' ingovernabile il Paese, paralizzera' il Parlamento, spacchera' l'Italia, mettera' a rischio i diritti e le liberta' dei cittadini, aprira' la strada al dispotismo della maggioranza". (ANSA).